

## Capitolo 10 - UN PO' PIÙ FORTI, UN PO' PIÙ DEBO





## 10. UN PO' PIÙ FORTI, UN PO' PIÙ DEBOLI

### 10.1. DIECI ANNI DOPO...

Dieci anni fa a Torino erano stati da poco inaugurati i primi cantieri per le trasformazioni previste dal nuovo Piano regolatore e dai diversi piani di rigenerazione urbana, un'ampia consultazione della classe dirigente locale stava dando origine al primo (anche a livello nazionale) Piano strategico, la città si era candidata per le Olimpiadi invernali del 2006. Un comune denominatore caratterizzava piani e progetti di quella stagione: dopo un paio di decenni trascorsi a far fronte a una pesante crisi di deindustrializzazione, l'obiettivo diventa costruire una città nuova, diversa rispetto al passato, in grado di competere a livello nazionale e internazionale.

In che misura – e in quali ambiti – Torino oggi può dirsi davvero un'altra città, come richiamato dal titolo del *Rapporto* di quest'anno? Il sindaco Sergio Chiamparino ha di recente sottolineato che la competitività urbana non si gioca oggi tanto su eventi di spicco, singole «eccellenze», tanto meno su «cattedrali nel deserto», bensì sulla qualità della vita e sulla *complessiva* sostenibilità urbana. Non a caso, questo tema è il filo conduttore delle analisi svolte nei capitoli di questo *Rapporto*. Che cosa è emerso, in sintesi?

Dal punto di vista della sostenibilità economica, il sistema continua a dare segnali di declino, ma non più – come in passato – a causa dell'industria, che anzi negli ultimi dieci anni si è consolidata, per internazionalizzazione, presenza di grandi società di capitale, investimenti esteri sul territorio torinese, spese in ricerca, crescente autonomia dell'indotto dalla Fiat. Quest'ultima, per altro, dopo un decennio altalenante, tra aspre crisi e segnali di ripresa, continua a operare su un mercato relativamente saturo, mentre diventa urgente ben posizionarsi nei settori emergenti, in primo luogo quello dei veicoli a basso impatto.

In ogni caso, ormai, anche a Torino è il terziario che traina abbondantemente economia e occupazione. Sebbene cresciuto quantitativamente, qui il settore dei servizi rimane estremamente debole<sup>1</sup>, mediamente poco produttivo e, soprattutto, poco presente

<sup>1</sup> I due principali punti di debolezza di Torino, individuati da EuPolis (2006), sulla base di dati relativi a una decina di anni fa, erano la scarsa accessibilità internazionale e proprio la bassissima terziarizzazione.

negli ambiti innovativi e «avanzati». L'ICT fa fatica a diventare competitivo a un livello sovralocale, nonostante il forte sostegno pubblico (investimenti in ricerca, parchi tecnologici ecc.); grazie ai notevoli investimenti degli anni scorsi, il sistema dell'accoglienza turistica risulta nettamente migliorato, ma ancora non si registra un boom di presenze. I settori della cultura e degli eventi evidenziano tendenze contrastanti: l'eccezionale investimento pubblico dello scorso decennio ha prodotto evidenti successi, ad esempio la grande crescita dei musei o di alcune manifestazioni di spicco, come i saloni del gusto e del libro o il festival cinematografico; altri settori sono invece in declino – specie se confrontati con altre città – come il comparto fieristico, quello congressuale, dello sport business e di molte imprese culturali. Esiste un problema aggiuntivo di sostenibilità economica e gestionale, dovuto anche alla scarsa propensione a investire di privati che ancora faticano a individuare in questi settori opportunità di business; dal canto loro, gli enti locali hanno forse talvolta azzardato nello scommettere su alcuni progetti, finendo ad esempio per moltiplicare contenitori culturali e per eventi (Reggia di Venaria, impianti sportivi, spazi fieristici, diversi musei ecc.) scarsamente sostenibili anche per la difficoltà a collocarvi in modo continuativo eventi di richiamo.

Sul fronte della sostenibilità sociale – come previsto dieci anni fa – la città si ritrova oggi più anziana, ma anche decisamente più multietnica rispetto alle attese, ormai vicina alla soglia potenzialmente «critica» del quinto di residenti stranieri. Proprio la reale integrazione dei cittadini nati all'estero – e, ancor più, dei loro figli – risulta oggi una delle sfide più impegnative per i prossimi anni. Per ora la situazione appare caratterizzata da luci e ombre: se Torino risulta tra le città complessivamente meglio attrezzate sul fronte degli interventi di prima accoglienza, molto rimane da fare quanto alle politiche rivolte alla «fase 2», del pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza e della valorizzazione delle risorse umane rappresentate dai nuovi cittadini (spesso, tra l'altro, con retroterra formativi piuttosto qualificati).

L'invecchiamento della popolazione – a Torino non più marcato che nelle altre metropoli del Centronord – presumibilmente produrrà effetti in diversi ambiti; certamente, ad esempio, sarà investito in pieno il settore delle politiche sociosanitarie, dove già oggi Torino investe ben più di altre metropoli italiane. Il sistema della salute risulta più efficiente della media, ma scarsamente sostenibile, non solo per la complessità di molte cure erogate, ma anche per l'attrazione relativamente scarsa di pazienti da altre regioni, per la debo-

le presenza – anche qui – di soggetti privati competitivi e per la moltiplicazione di tanti poli di ricerca, nessuno di primissimo piano, in attesa che venga realizzato, se lo sarà, il progetto Città della salute. Per i prossimi anni dunque, pare emergere un problema di selezione degli interventi, evitando di moltiplicare investimenti «a pioggia», ben poco sostenibili.

L'aumento di anziani e di stranieri pone – se pur per ragioni diverse – anche l'urgenza di un rinnovo delle politiche formative, sempre più dirette anche a riqualificazione e formazione permanente. Il sistema si conferma nell'ultimo decennio su buoni livelli, grazie all'eccezionale investimento di risorse da parte degli enti pubblici, ma anche al rilevante contributo delle fondazioni. L'istruzione di base rimane tra le migliori d'Italia, benché ancora quantitativamente insufficiente nella fascia per la prima infanzia. La scolarizzazione è cresciuta ben oltre le più rosee previsioni formulate dieci anni fa; ciò per altro non è bastato a colmare lo storico gap con le metropoli più istruite del Paese (altrove, ad esempio, la quota di giovani laureati è cresciuta di più), il che costituisce tuttora una zavorra per una città che – come enuncia il Secondo piano strategico – vuole puntare fortemente sull'«economia della conoscenza».

Gli atenei torinesi, pur diventando più attrattivi e rimanendo tra i più efficienti d'Italia per rapporto investimenti-qualità, hanno patito negli anni crescenti problemi di sostenibilità economica, anche a causa di una proliferazione delle strutture di ricerca, ma soprattutto didattiche<sup>2</sup>. Il sistema universitario torinese, nel quadro nazionale, rimane poi caratterizzato dalla marcata anomalia dovuta alla forza (quantitativa e qualitativa) della facoltà di Ingegneria e alla relativa debolezza di diverse facoltà di area umanistica. Se questo modello risultava perfettamente funzionale negli anni Cinquanta – quando quasi il 70% della ricchezza era prodotta dall'industria –, oggi sembra più una delle concause della perdurante debolezza cittadina nel terziario, specie avanzato.

Dal punto di vista urbanistico, Torino nell'ultimo decennio è davvero diventata un'altra città. L'enorme quantità di trasformazioni

<sup>2</sup> Il Politecnico ha intrapreso la strada di forti sinergie – anche «fisiche», all'interno della nuova Cittadella – con il mondo delle imprese; l'Università ha invece privilegiato negli anni strategie tese a rivendicare in sede nazionale un'adeguata attenzione (anche economica) per il suo rango ormai di quarto ateneo nazionale per numero di iscritti.

messe in atto (con un picco nei primi anni del secolo, quando il 10% della superficie cittadina era interessata da cantieri) ha radicalmente rinnovato interi quartieri – si pensi alla spina 3, un tempo distesa di fabbriche, oggi quartiere di residenze e servizi – e in buona parte la stessa immagine cittadina. A proposito di quest'ultima ha dato un contributo decisivo il robusto piano di riqualificazioni e pedonalizzazioni di tanti spazi, aulici e non, del centro storico. La sostenibilità a Torino rimane comunque in chiaroscuro: a fronte di altri punti di forza – come ad esempio l'efficienza nella gestione dei rifiuti, specie rispetto alle altre metropoli italiane – rimangono numerose criticità ambientali (soprattutto la scarsa qualità dell'aria) e sociali (i reati e una mobilità poco sostenibile). Quella del sistema dei trasporti emerge nell'area torinese come una delle maggiori criticità; quanto ad accessibilità esterna, il capoluogo piemontese rimane assolutamente marginale nelle reti ferroviarie: le irrisolte questioni della linea TAV e del sistema ferroviario metropolitano, oltre a un aeroporto indebolito, mantengono l'area in una condizione di forte dipendenza dal sistema autostradale. A livello di mobilità interna, l'evento del decennio rimane l'avvio della prima linea cittadina della metropolitana, che però da sola non basta certo a invertire la tendenza al declino del trasporto pubblico, non sufficientemente compensato dal (debole) aumento della mobilità ciclabile.

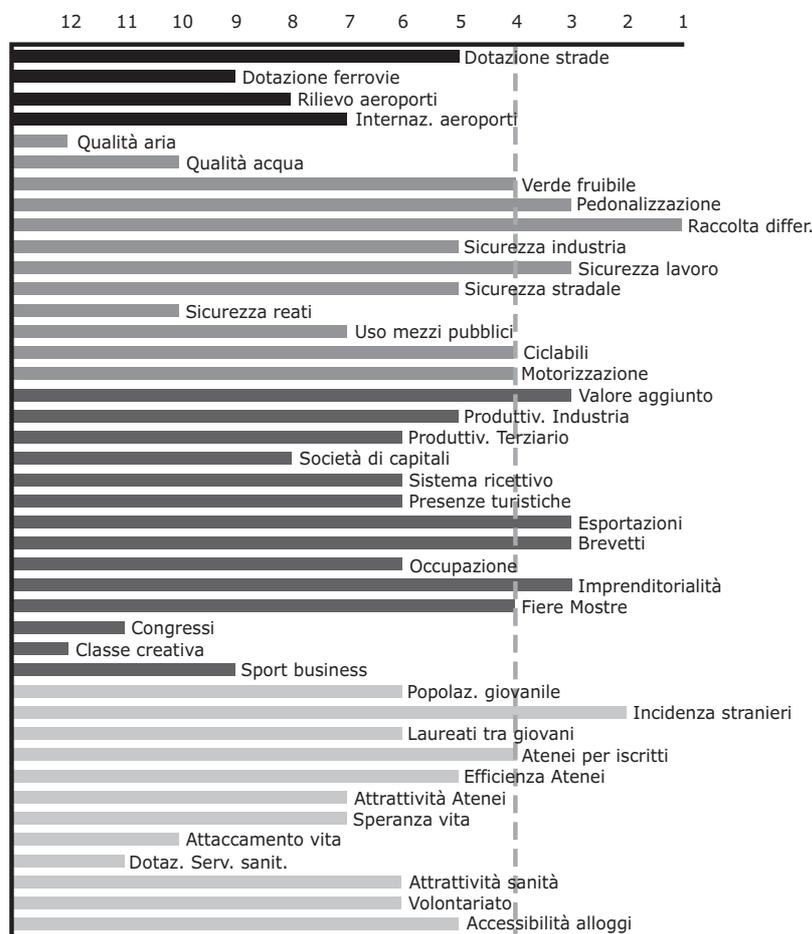
Nonostante Torino abbia senz'altro migliorato la propria immagine – grazie alle Olimpiadi, ma non solo – finora non pare aver recuperato grandi capacità attrattive (sul versante sia residenziale sia della gravitazione per servizi), né nei confronti dell'area metropolitana e provinciale (verso le quali ad esempio continua a perdere popolazione), né delle altre province piemontesi (specie orientali), né del resto del Centronord. La stessa recente tenuta demografica del capoluogo – dopo trent'anni di declino – è dovuta essenzialmente al boom dell'immigrazione straniera.

Rispetto ad altre metropoli, l'odierna Torino si colloca talvolta in una posizione competitiva e d'avanguardia, altre volte in condizioni di forte criticità. Assumendo come parametro il peso demografico (Torino rimane la quarta metropoli italiana per numero di abitanti), si può verificare per una molteplicità di indicatori quanto e in quale direzione il capoluogo piemontese si discosti dal proprio «rango naturale»<sup>3</sup>. Da questo punto di vista, l'accessibilità rimane probabil-

<sup>3</sup> Nella figura 10.1 viene riassunto il posizionamento relativo di Torino (tra le dodici metropoli italiane) relativamente a una quarantina di indicatori di soste-

mente la maggiore criticità strutturale, mentre emergono situazioni in chiaroscuro su altri fronti, ad esempio in termini di sostenibilità ambientale (con Torino prima metropoli per raccolta differenziata, ultima per qualità dell'aria).

**Figura 10.1 – Posizione di Torino tra le dodici metropoli italiane**  
(i numeri sull'asse indicano la posizione, la linea tratteggiata il peso demografico di Torino, quarta metropoli italiana; elaborazioni L'Eau Vive, Comitato Rota, su fonti varie)



nibilità già utilizzati nei vari capitoli di questo *Rapporto*. Si tratta, in genere, di dati relativi al 2008 o 2007 (o, nel caso di dati annuali piuttosto variabili, alla media dell'ultimo triennio), relativi – a seconda delle disponibilità – ai capoluoghi piuttosto che agli interi territori provinciali. Si precisano di seguito alcuni indicatori: rilievo aeroporti per traffico sia passeggeri sia merci; sicurezza industria: bassa presenza di impianti a rischio; sicurezza stradale: media dati comu-

## 10.2. TANTI PROGETTI PER IL RILANCIO

Dieci anni fa, il declino internazionale di Torino era stato fotografato in modo impietoso da una puntuale indagine comparativa dell'istituto di ricerca francese Datar sulle 180 maggiori città europee: nei dodici anni compresi tra il 1989 e il 2001, per competitività<sup>4</sup> Torino risultava retrocessa dalla diciannovesima alla trentaquattresima posizione (nello stesso periodo, tra le prime venti città europee, solo Manchester era decaduta maggiormente); tra le italiane, il capoluogo piemontese risultava ormai sesto per competitività, superato anche da Firenze, da Napoli e da Bologna. Tra i torinesi prevaleva il pessimismo: un sondaggio realizzato nel 1999 dalla società SWG per il *Primo Rapporto su Torino* faceva emergere l'immagine largamente condivisa di una città in crisi (secondo il 40% degli abitanti, contro un 21% che la riteneva in fase di sviluppo) e l'opinione di un peggioramento della situazione economica: 55%, contro un 35% di cittadini che ravvisava miglioramenti.

Negli anni Novanta, Torino si era però caratterizzata anche come la metropoli italiana col maggiore tasso innovativo nelle politiche urbane (Dente, Melloni, 2005), che stava reagendo al declino attraverso una stagione di rilancio in grande stile di piani e progetti, supportata da buona concordia istituzionale e volontà di governance,

nali e provinciali; fiere e mostre: solo quelle oltre 100.000 visitatori; popolazione giovanile con meno di 25 anni; laureati tra i giovani di 19-25 anni; efficienza atenei: sintesi di diversi indicatori Miur e Censis; attrattività atenei: da altre regioni e dall'estero; attaccamento alla vita: bassa quota di suicidi; dotazioni servizi sanitari: medici, pediatri, laboratori, consultori; attrattività sanità: ricoveri e DH di pazienti extraregionali; volontariato: in percentuale sui residenti; accessibilità alloggi: bassi prezzi abitazioni.

Il fatto di pesare indicatori di performance e posizionamento delle città sulla base della loro taglia demografica è prassi, oltre che logica, ampiamente consolidata nelle diverse analisi nazionali e internazionali: si vedano, ad esempio, Rozenblat, Cicille, 2003; EuPolis, 2006. Il confronto comparativo tra diverse metropoli risulta invece decisamente più complesso su periodi relativamente lunghi poiché mancano molte serie storiche statistiche, tanto più internazionali, perché i sistemi di monitoraggio e le banche dati – prime tra tutte quelle del progetto Urban Audit – sono tuttora in fase di sistematizzazione e affinamento.

<sup>4</sup> La graduatoria di competitività urbana tiene conto di indicatori quali dinamiche demografiche, livelli di accessibilità, peso di grandi gruppi economici, piazze finanziarie, posizionamento nei settori turismo, fiere, saloni, congressi, editoria specializzata, ricerca scientifica; ricchezza di musei, istituti d'arte, siti culturali, grandi eventi; livelli di scolarizzazione e attrattività di studenti ecc.

tra diversi soggetti, schieramenti, livelli di governo. Il Piano regolatore varato nel 1995 e il Piano strategico, tra 1998 e 2000, si caratterizzano come gli strumenti – tra loro solo relativamente intersecati – attorno a cui si coagula la gran parte delle strategie di rilancio. Un decennio più tardi, che bilancio – se pure inevitabilmente provvisorio – si può tentare circa queste esperienze pianificatorie? Del Piano regolatore si è già in gran parte detto nel capitolo 3: ha certamente giocato un ruolo insostituibile nel dinamizzare il mercato locale, dando ai diversi progetti (anche a livello simbolico) un orizzonte unificante del tutto assente in altre città; è stato anche portato avanti con una certa coerenza e capacità realizzativa, pure se il disegno originale del Piano risulta attuato in modo parziale, in particolare per il progressivo abbandono di due dei tre assi di sviluppo urbano originariamente previsti e per l'emergere di aree di rilevante trasformazione – il Lingotto su tutte – originariamente non indicate. Il PRG ha oggi ormai praticamente esaurito la sua spinta propulsiva: lo evidenzia, tra l'altro, l'intensità dei cantieri, ormai ritornata ai livelli medi nazionali<sup>5</sup>.

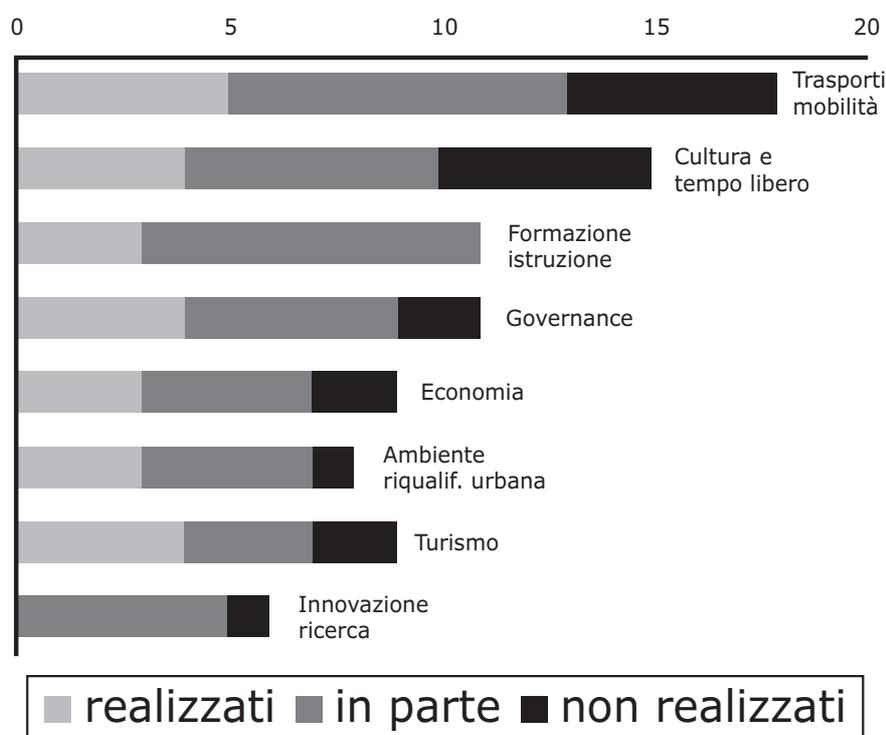
Nel caso del Piano strategico Torino internazionale, anch'esso ha avuto il ruolo importante di «luogo» in cui far confluire e sistematizzare tante progettualità emerse verso la fine degli anni Novanta, spesso con motivi e obiettivi diversi. Il Piano – pur mancando di alcuni temi di grande portata strategica (in primo luogo, quello del ruolo futuro della Fiat), ed essendo altri stati inseriti in corso d'opera, come le Olimpiadi – con le sue 84 azioni strategiche rimane il più organico «catalogo» di progettualità da sempre espresso dalla classe dirigente cittadina. Siamo oggi prossimi alla scadenza – il 2010 – che il Piano fissava come orizzonte temporale di riferimento<sup>6</sup> per la

<sup>5</sup> Da questo punto di vista, le prospettive di sviluppo per i prossimi anni paiono legate ad alcune operazioni – come la trasformazione dell'area Nord, la costruzione della seconda linea di metropolitana, il nuovo asse di corso Marche – che, collocandosi in «terre di confine», ripropongono in primo piano anche la questione della governance di area metropolitana.

<sup>6</sup> A proposito di scadenze, è indubbio che nella prima metà del decennio la rilevanza dell'evento olimpico abbia spostato l'attenzione collettiva dal 2010 al 2006, stimolando la realizzazione entro quella scadenza di diversi progetti, anche non strettamente olimpici. Dopo i Giochi è stato quindi indispensabile rilanciare il Piano strategico, anche modificandone parzialmente obiettivi e assi strategici: ad esempio, nel secondo Piano viene dato più spazio allo sviluppo economico (con 10 progetti-obiettivo) e alla formazione (10), trovano spazio aree prima trascurate (demografia e immigrazione, con 6 obiettivi, e salute, con 4); hanno invece una rilevanza numerica inferiore rispetto al primo Piano i progetti di trasporto (5 in tutto) e di governance (2); le altre aree del Secondo

realizzazione delle azioni previste. Benché non sia semplice tentare un bilancio complessivo dell'esperienza<sup>7</sup>, un monitoraggio il più possibile puntuale permette di rilevare come quasi un terzo delle azioni strategiche sia ormai stato (sostanzialmente) completato, mentre un quinto non è mai stato realizzato e circa la metà è stata finora compiuta in parte.

Figura 10.2 – Primo piano strategico, per ambiti e livelli di realizzazione dei progetti  
(fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)



piano strategico sono cultura e tempo libero (7 progetti), ambiente e riqualificazione urbana (6), turismo (3), innovazione e ricerca (3). È evidente che questo confronto è molto sommario, in quanto azioni e progetti dei due piani differiscono molto per dimensioni e rilevanza economica e sociale: ad esempio il progetto della linea TAV – presente in entrambi i Piani – da solo pesa in termini di investimenti come decine di altre progetti.

<sup>7</sup> La difficoltà principale sta nel fatto che ogni Piano strategico, pur creato con linee guida comuni, contiene progetti e obiettivi molto diversi sia per caratteristiche intrinseche sia per modalità di formulazione: alcuni (tipicamente quelli relativi alle infrastrutture di trasporto) sono progetti materiali, con obiettivi puntualmente verificabili, altri invece sono espressi in forme di più o meno

Tabella 10.1 – Dettaglio delle azioni del Primo piano strategico, per settori e livelli di realizzazione dei progetti

(○ azione realizzata o quasi, senza rilevanti modifiche; ◐ realizzata in parte e/o con rilevanti modifiche; ● mai partita davvero, fallita; fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)

#### Trasporti mobilità

|   |   |
|---|---|
| Sistema alta capacità: linea ferroviaria tra Torino e Milano  | ○ |
| Autostrada Torino-Pinerolo  | ○ |
| Metrolinea 1 da Collegno a Porta Nuova  | ○ |
| Migliori standard qualità delle linee tranviarie  | ○ |
| Servizio di collegamento veloce pedonale tra il centro fieristico Lingotto e la stazione Lingotto       | ○ |
| Completare Passante Porta Susa-Stura e sistemazioni superficiali  | ◐ |
| Costruire o potenziare stazioni Susa, Dora, Zappata, Rebaudengo, Stura                                  | ◐ |
| Anello viabilistico intorno a Torino: Gronda Est  | ◐ |
| Parcheggi interscambio nei nodi delle linee di forza del trasporto pubblico                             | ◐ |
| Società che estenda gestione telematica mobilità all'area metropolitana                                 | ◐ |
| Servizi innovativi di trasporto collettivo: taxi collettivi, car sharing                                | ◐ |
| Servizio ferroviario metropolitano  | ◐ |
| Sottopasso stradale tra corso Spezia e corso Sebastopoli  | ◐ |
| Aumentare ruolo internazionale di Caselle, nuovi collegamenti   | ● |
| Sistema alta capacità: linea ferroviaria tra Torino e Lione   | ● |
| Corso Marche tra tangenziale nord e tratto a sud, collegandolo con la tangenziale                       | ● |
| Progettazione architettonica internazionale delle stazioni del metrolinea                               | ● |
| Prolungare linee di forza del trasporto pubblico nei comuni metropolitani, specie a Venaria e Stupinigi | ● |

#### Cultura e tempo libero

|  |   |
|--|---|
| Promuovere Torino «Città del Cinema»: nuovo Museo, rafforzare TFF, istituire Film Commission regionale | ○ |
| Recupero architettonico della Reggia di Venaria Reale  | ○ |
| Aumentare e migliorare la fruibilità degli spazi per la pratica sportiva                               | ○ |
| Riqualificare e potenziare il sistema museale urbano centrale nelle sue molteplici articolazioni       | ○ |
| Potenziare il Sistema Musica, dandogli visibilità nazionale e internazionale                           | ◐ |
| Cittadella della Cultura a Stupinigi nell'ambito del recupero delle Residenze Sabaude                  | ◐ |
| Centro espositivo, formativo, produttivo, di servizi e commerciale dei settori auto e design           | ◐ |

Cont. →

generiche linee di indirizzo, che rasentano talvolta i meri auspici. Così, ad esempio, mentre è sostanzialmente oggettiva la misurazione del grado di avanzamento del metrolinea, decisamente più opinabile risulta valutare se – e in che misura – siano state realizzate «politiche di sistema» tra i musei cittadini. Talvolta,

Tabella 10.1 – Dettaglio delle azioni del Primo piano strategico, per settori e livelli di realizzazione dei progetti

(○ azione realizzata o quasi, senza rilevanti modifiche; ◐ realizzata in parte e/o con rilevanti modifiche; ● mai partita davvero, fallita; fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)

#### Cultura e tempo libero [segue]

|  |   |
|--|---|
| Sistema arte contemporanea tra GAM, Castello Rivoli e istituzioni pubbliche, sviluppare creatività giovanile         | ◐ |
| Internazionalizzazione dello sport torinese  | ◐ |
| Nuovi impianti e adeguamento esistenti per le Olimpiadi, in futuro centri aggregazione sportiva e/o culturale        | ◐ |
| Valorizzare patrimonio sulla civiltà egizia per trasformarlo in grande attrattore internazionale di flussi turistici | ● |
| Promuovere la Reggia di Venaria come grande sede espositiva internazionale   | ● |
| Nuovo polo culturale: biblioteca civica, spazi teatrali, di produzione e consumo culturale, specie giovanile         | ● |
| Parco della scienza e della tecnica  | ● |
| Candidare Torino a Capitale Europea della Cultura  | ● |

#### Formazione istruzione

|  |   |
|--|---|
| Rafforzare i collegamenti internazionali mediante l'Università Italo-Francese di Collegno                        | ○ |
| Rafforzare i collegamenti internazionali attraverso nuove possibilità residenziali                               | ○ |
| Rete alta formazione e ricerca postuniversitaria, nuove attività in scienze complessità, economia e finanza      | ○ |
| Formazione immigrati, recupero dispersione, orientamento, sapere minimo garantito (inglese e informatica)        | ◐ |
| Formazione e creazione impresa in conservazione e gestione beni culturali e naturali, rigenerazione urbana       | ◐ |
| Istituzione pilota per formazione professionale nel settore industriale, modello di riferimento nazionale...     | ◐ |
| Struttura permanente per la promozione dei mestieri e delle professioni  | ◐ |
| Università: nuove sedi Scienze umane, Politiche giuridiche, Naturali e fisiche, Mediche                          | ◐ |
| Politecnico: raddoppio sull'area ex Officine Ferroviarie, nuovi centri eccellenza collegati a ricerca imprese... | ◐ |

Cont. →

poi, alcune azioni sono decadute perché è cambiato il contesto al contorno: è il caso, ad esempio, di vari progetti di dotazione tecnologica, spesso sostituiti da altri per i rapidi cambiamenti delle tecnologie di riferimento sul mercato. Il Piano strategico, nonostante un'impostazione dichiaratamente «processuale», non prevedeva per la verità alcuna specifica attività (né, tanto meno, indicatori)

Tabella 10.1 – Dettaglio delle azioni del Primo piano strategico, per settori e livelli di realizzazione dei progetti  
 (○ azione realizzata o quasi, senza rilevanti modifiche; ◐ realizzata in parte e/o con rilevanti modifiche; ● mai partita davvero, fallita; fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)

#### Formazione istruzione [segue]

|   |   |
|---|---|
| Strutture monitoraggio, circolazione informazione e valutazione sistema scolastico-formativo            | ◐ |
| Offerte formative torinesi attraenti su scala globale, organizzazioni internazionali, progetto Ipset... | ◐ |

#### Governance

|   |   |
|---|---|
| Associazione per attuazione e monitoraggio del Piano strategico   | ○ |
| Sostenere formazione dei Patti Territoriali avviati nell'area metropolitana torinese                          | ○ |
| Urban Center a Torino   | ○ |
| Agenzia dei trasporti con competenze programmazione, pianificazione, uso risorse... trasporto pubblico        | ○ |
| Social Park centro di eccellenza e struttura di sostegno al servizio sociale                                  | ◐ |
| Tavolo permanente di cooperazione tra enti e istituzioni per l'internazionalizzazione                         | ◐ |
| Conferenza Metropolitana per il governo dell'area metropolitana   | ◐ |
| Rete di Infocentri, dialogo amministrazione-cittadini per integrazione emarginati, coordinamento sicurezza... | ◐ |
| «Città a misura dei bambini e delle bambine» per orientare tutte le iniziative di trasformazione della città  | ◐ |
| Costruire il governo metropolitano  | ● |
| Candidare la città all'Authority per il terzo settore e centro di partnership a livello europeo               | ● |

#### Economia

|  |   |
|--|---|
| Consolidare e sviluppare polo aerospaziale e attività di ricerca e servizio                                | ○ |
| Favorire nascita imprese innovative mediante incubazione e fornitura servizi organizzativi e finanziari... | ○ |
| Attrarre investimenti esteri e dall'esterno della Regione Piemonte   | ○ |
| Valorizzare «distretti tecnologici» nell'area torinese con servizi comuni di formazione, qualità, ambiente | ◐ |

Cont. →

rivolta a verificare l'avanzamento dei vari progetti. Per far fronte a questo limite, Torino Internazionale avviò dapprima un monitoraggio ad ampio spettro (con tanto di mappa territoriale dei progetti, curata da Avventura urbana nei primi anni Duemila), quindi nel 2005 una ricognizione più selettiva, comunque su un'ampia rosa di azioni (<http://images.torino-internazionale.org>). L'analisi che

**Tabella 10.1 – Dettaglio delle azioni del Primo piano strategico, per settori e livelli di realizzazione dei progetti**  
 (○ azione realizzata o quasi, senza rilevanti modifiche; ◐ realizzata in parte e/o con rilevanti modifiche; ● mai partita davvero, fallita; fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)

#### Economia [segue]

|  |   |
|--|---|
| Crescita imprese dell'Information Communication Technology, sviluppo competenze e infrastrutture                   | ◐ |
| Incentivare nuove imprese commerciali tramite formazione, credito, tutoraggio nuovi operatori                      | ◐ |
| Innovare la rete commerciale   | ◐ |
| Edifici di proprietà enti locali a fondo immobiliare per l'avvio di attività d'impresa in immobili in affitto      | ● |
| Sviluppo imprese assicurative esistenti e nuove, offerta servizi finanziari e di formazione collegati all'attività | ● |

#### Ambiente riqualificazione urbana

|  |   |
|--|---|
| Localizzare due «Villaggi Media» in aree di nuova centralità e riqualificazione, definirne l'utilizzo strategico   | ○ |
| Rigenerazione zone urbane (Progetto Speciale Periferie), interventi integrati basati sulla partecipazione          | ○ |
| Riqualificazione spazi pubblici, pedonalizzazione e animazione, interventi sul colore, impianti pubblicitari...    | ○ |
| Villaggio Olimpico su Spina 3, fattore di rigenerazione urbana e nuova centralità                                  | ◐ |
| Progetti mobilità, gestione energia rifiuti, modelli insediativi edilizia, strategie imprese... qualità ambientale | ◐ |
| Valorizzare rete naturale fiumi, sponde, aree verdi: «Città d'Acque», iniziative su paesaggio, biodiversità        | ◐ |
| Nuove centralità in stretto rapporto con area metropolitana, nuovi poli sviluppo di rilevanza urbana               | ◐ |
| Rilanciare progetto Cortili Verdi, luoghi integrazione attività artigianali, commerciali, di ritrovo...            | ● |

#### Turismo

|  |   |
|--|---|
| Piano di comunicazione integrato e unitario per la promozione internazionale della città e delle sue risorse | ○ |
|--|---|

Cont. →

compare in queste pagine è stata prodotta dal gruppo di ricerca del *Rapporto su Torino*, in base al proprio monitoraggio dei progetti del Piano (quattro esclusi poiché a suo tempo espressi in forme molto vaghe), quindi verificata con lo staff di Torino Internazionale; in ogni caso la responsabilità delle valutazioni è interamente attribuibile al gruppo di ricerca del *Rapporto*. È superfluo sottoli-

Tabella 10.1 – Dettaglio delle azioni del Primo piano strategico, per settori e livelli di realizzazione dei progetti  
 (○ azione realizzata o quasi, senza rilevanti modifiche; ◐ realizzata in parte e/o con rilevanti modifiche; ● mai partita davvero, fallita; fonte: L'Eau Vive, Comitato Rota)

#### Turismo [segue]

|  |   |
|--|---|
| Ampliare e diversificare offerta ricettività, sensibilizzare operatori, insediare alberghi di livello internazionale | ○ |
| Potenziare prodotto Torino-Piemonte nel mercato turistico nazionale ed internazionale, itinerari...                  | ○ |
| Creare Convention Bureau per politica unitaria nella promozione congressuale   | ○ |
| Sviluppare polo fieristico, manifestazioni dedicate all'automotive, a cultura, spettacolo e enogastronomia           | ◐ |
| Creare il prodotto «Shopping Torino»   | ◐ |
| Sviluppare il movimento turistico legato allo sport  | ◐ |
| Potenziare il polo congressuale  | ● |
| Enogastronomia in campo nazionale-internazionale, enoteca regionale a Torino, museo cioccolato...                    | ● |

#### Innovazione ricerca

|  |   |
|--|---|
| Internet Exchange del Nord-Ovest presso l'Environment Park   | ◐ |
| Sviluppare potenzialità centri scientifici, in rete capacità, ricadute applicative e imprenditoriali | ◐ |
| Trasferimento tecnologico, nuovo soggetto per massimizzare circolazione conoscenze...                | ◐ |
| Sviluppo e utilizzo tecnologie innovative ambiente, ICT, multimedialità                              | ◐ |
| Estendere il sistema di reti locali in fibra ottica nei comuni dell'area metropolitana               | ◐ |
| Valorizzare la città come polo sanitario di eccellenza internazionale                                | ● |

### 10.3. FRONTEGGIARE LA CRISI

Nel sistema globale, sempre più dinamico, mobile, dove flussi di capitali, persone, risorse, informazioni circolano a velocità crescente, i centri urbani non possono più contare su sistemi «protet-

neare come questa analisi non sia evidentemente finalizzata ad alcuna valutazione di efficienza di Torino Internazionale né dello staff del Piano strategico, bensì voglia proporre un'analisi della capacità del «sistema» dirigente torinese *nel suo complesso* di portare avanti le progettualità strategiche avviate una decina di anni or sono; e scontando il fatto che i Piani strategici – a differenza, ad esempio, dei Piani regolatori – non hanno natura «cogente» e presentano gradi più o meno elevati di «volatilità».

ti» nazionali, men che mai su rendite di posizione acquisite e consolidate. Da un paio di decenni, non a caso, le città hanno conosciuto una stagione di rinnovato protagonismo<sup>8</sup>, caratterizzate sempre più – come del resto avviene per le imprese, ma anche ad esempio per i professionisti – per la compresenza di comportamenti competitivi e cooperativi. Analogamente alle imprese – che competono con le concorrenti, ma spesso con alcune stipulano accordi di collaborazione –, così le città contendono ad altre risorse (specie rare e pregiate), ma frequentemente stabiliscono alleanze strategiche.

Su questo fronte della «politica estera», sono distinguibili almeno tre livelli. Ad una scala locale, più volte negli anni è riemersa la necessità di creare un governo di area metropolitana, questione per altro comune a tutte le metropoli italiane, da decenni in cerca di risposte istituzionali condivise<sup>9</sup>.

La questione del governo amministrativo dell'area metropolitana rimane una delle maggiori questioni irrisolte, emersa e riemersa più volte nel dibattito torinese degli ultimi anni (L'Eau Vive, Comitato Rota, 2003), tra dichiarazioni promettenti ma anche prese di posizione – di singoli Comuni, della Provincia – tese a salvaguardare le proprie prerogative amministrative. In assenza di decisioni condivise, molti centri metropolitani lamentano una perdurante condizione di «subalternità» rispetto a molte decisioni prese nel solo capoluogo –, ma i cui effetti si producono anche nelle cinture; Torino città,

<sup>8</sup> Per la verità, molti osservatori rilevano come – molto di recente, specie per effetto della crisi economica – si stia forse riaprendo una fase di «rilancio» dello Stato, spesso per proteggere i sistemi nazionali di fronte ai dissesti dell'economia globale, che può anche rimettere in discussione il protagonismo municipale degli ultimi decenni.

<sup>9</sup> Nel caso torinese, uno sforzo rilevante è stato prodotto nei primi anni Duemila con la convocazione della Conferenza dei comuni dell'area metropolitana (organizzata da Torino Internazionale), che però, dopo alcune riunioni, si è esaurita. Negli anni scorsi, sono stati sottoscritti accordi per creare soggetti gestori di rilievo metropolitano, del sistema delle acque, del trasporto pubblico, dei musei, così come sono stati varati diversi tavoli di confronto intercomunali, ad esempio per definire un piano concordato di gestione dei rifiuti. Da qualche tempo si riunisce periodicamente un tavolo dei sindaci dell'area metropolitana, che si confrontano su linee e progetti; il problema, però, è che attorno a taluni vi è addirittura sovrabbondanza di «tavoli» sovracomunali: ad esempio, in questa fase, stanno discutendo l'avvenire dell'asse infrastrutturale di corso Marche, con modi, angolature e tempi diversi, il tavolo intercomunale della Provincia sul progetto dell'architetto Cagnardi, quello metropolitano dei sindaci, Torino Internazionale, l'osservatorio sulla TAV, il tavolo di discussione promosso dalla Regione sul progetto della Città della salute.

d'altronde, deve fare i conti con la (strutturale) insostenibilità economica dovuta al dover erogare ogni giorno molti servizi per un'utenza largamente superiore ai circa 900.000 abitanti su cui sono tutt'ora calcolate le sue entrate fiscali.

Quanto al rapporto col resto della regione, appare ben distante l'obiettivo di creare una *world city-region* unitaria, che possa posizionarsi in modo competitivo a scala internazionale. Nonostante gli sforzi, il capoluogo – come rimarcato – non ha recuperato appeal sul resto della regione, specie nelle province orientali<sup>10</sup> che guardano a Milano o, come Alessandria, a Genova (L'Eau Vive, Comitato Rota, 2008).

Proprio la questione delle alleanze con gli altri vertici dell'ex triangolo industriale è un'altra delle questioni dibattute negli anni recenti. Rispetto al rapporto di Torino con Genova e la Liguria<sup>11</sup>, va registrata la proposta di alleanza strategica regionale: nel 2007 col progetto Limonte – per creare tra le due regioni soprattutto sinergie nei servizi pubblici, terreno su cui si registra la creazione della società Iride, integrando le società energetiche torinese AEM e genovese Amga (alleanza ultimamente rimessa forse in discussione) – quindi col progetto di euroregione (Gruppo europeo di cooperazione territoriale, comprensivo, oltre che di Piemonte e Liguria, anche della Val d'Aosta e delle regioni francesi Rhône Alpes e Paca), il cui statuto è stato approvato a ottobre 2008. Soprattutto in vista della prossima riduzione delle distanze temporali – grazie al treno ad alta velocità – da alcuni anni il tema del rapporto tra Torino e Milano emerge con frequenza nei ragionamenti strategici sulle alleanze territoriali. Tuttavia, il dibattito spesso si anima caso per caso (ad esempio in occasione della fusione tra le rispettive

<sup>10</sup> È palese oggi come il territorio regionale abbia di fatto perso la propria unitarietà, con Novarese e Verbanese ormai province lombarde, ma tuttora amministrativamente dipendenti da Torino. Questo tema, tuttavia, risulta quasi del tutto assente dal dibattito politico locale.

<sup>11</sup> Rispetto al polo genovese non potrà non porsi nei prossimi anni il problema delle connessioni, raramente affrontato anche perché finora la differenza di accessibilità rispetto a Milano non era clamorosa (pari a una trentina di chilometri, ovvero a quindici-venti minuti di autostrada). In treno, in realtà, la situazione è già oggi diversa – con una ventina di treni quotidiani verso Genova e una durata media del viaggio attorno a due ore, una trentina per Milano, e viaggi mediamente più brevi di circa venti minuti – ma tra non molto la linea ad alta velocità amplificherà le differenze. Le ipotesi di alleanze strategiche con Genova e la Liguria non possono quindi prescindere dalla questione dei collegamenti infrastrutturali, anche immaginando di avviare azioni lobbistiche territoriali analoghe a quelle intraprese ad esempio per la linea TAV.

rassegne musicali in MI.TO., la proposta di alleanza tra ATM e GTT o di sinergie tra musei, fiere ecc.), raramente con una vera prospettiva strategica complessiva (si veda, ad esempio, Russo, 2004). Prospettiva che non può in ogni caso trascurare l'enorme – e amplificata – asimmetria gerarchica: mentre un tempo Torino, pur se più piccola, reggeva bene il confronto con Milano, superandola anche su diversi terreni, ormai il capoluogo lombardo si colloca nella seconda fascia gerarchica, al quinto posto assoluto tra le metropoli europee (dietro le due *global cities* Parigi e Londra e immediatamente a ridosso di Madrid e di Amsterdam), mentre Torino appartiene invece alla quinta fascia (fonte: Datar-Diact)<sup>12</sup>.

Quanto al ruolo riconosciuto a livello nazionale al capoluogo piemontese, i segnali appaiono contrastanti: negli anni scorsi, la stagione di forte cooperazione interistituzionale locale ha, tra l'altro, prodotto una buona capacità di lobbying con interlocutori centrali, sostenendo diversi grandi progetti: le Olimpiadi in primo luogo, ma anche ad esempio infrastrutture di trasporto, i restauri alla Reggia di Venaria o al Museo egizio (Dente, Melloni, 2005). Al tempo stesso, molti osservatori sottolineano una tendenza spesso autoreferenziale<sup>13</sup> e una certa complessiva debolezza – specie rispetto a quaranta-cinquant'anni fa – della capacità lobbistica torinese: gli stessi Giochi olimpici sono stati sostenuti dal governo nazionale decisamente meno rispetto a quanto abitualmente accade altrove; di recente, il Comune non è riuscito a ricontrattare il debito locale, a differenza di altre metropoli italiane, mentre crescenti problemi gravano sui fondi statali per il 2011.

Negli ultimi due-tre anni, da diverse parti si segnala un declino di quella concordia tra soggetti ed enti che aveva caratterizzato il periodo preolimpico; in più, il fatto di entrare in un ciclo elettorale triennale (2009-2011), in cui vengono rinnovati i vertici di Provincia, Regione e Comune non pare favorire un ritorno al clima cooperativo degli anni scorsi. Come se non bastasse, oggi si pone

<sup>12</sup> Non per banalizzare la questione, ma l'asimmetria gerarchica nella competizione tra città presenta forti analogie con quella tra compagini sportive, in cui di solito le «grandi» intrattengono con le squadre di categorie inferiori due tipi di rapporti: o si accordano per usarle come bacino di risorse pregiate, sottraendo loro – forti del proprio prestigio e potere economico – i (rari) elementi di eccellenza pronti a fare il salto di categoria, oppure competono in incontri dall'esito scontato, in genere non ufficiali, ad esempio amichevoli infrasettimanali.

<sup>13</sup> Negli anni compresi tra il lancio del Piano strategico e le Olimpiadi, «anche se intendeva parlare al resto del mondo e al resto d'Italia, Torino (più del sistema Piemonte, in questa fase) parlò a se stessa» (Verri, 2008, p.91).

con urgenza la questione della sostenibilità economica del sistema locale nel suo complesso, in una stagione in cui la «torta» della risorse pubbliche e private risulta drasticamente ridimensionata, tra effetti della crisi economica sul sistema produttivo e finanziario, deficit pubblico locale e minori disponibilità di fondi sia nazionali sia europei<sup>14</sup>.

A Torino, in particolare, la carenza di risorse pubbliche si presenta come particolarmente critica, anche perché la città si è ampiamente indebitata negli anni scorsi: per effetto delle Olimpiadi, certamente, ma anche dei tanti progetti strutturali e di trasformazione portati avanti. Tra le uscite del bilancio comunale, la voce maggiormente cresciuta negli anni è proprio legata a debiti contratti, mutui e interessi passivi, seguita dai costi per il personale<sup>15</sup>; tra le entra-

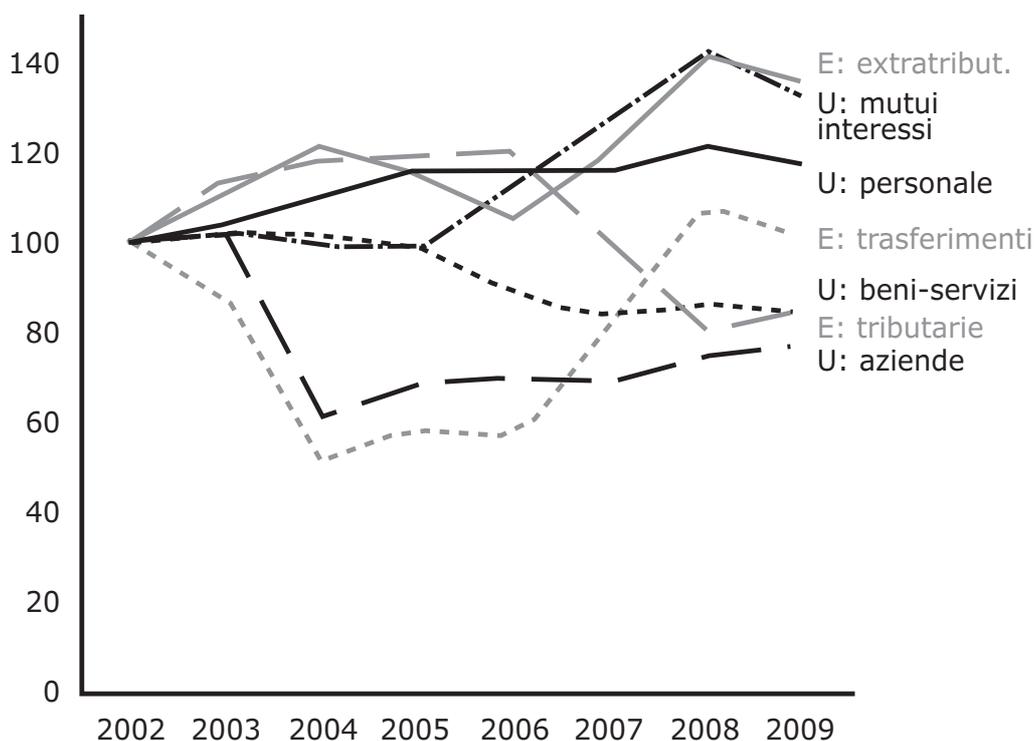
<sup>14</sup> Naturalmente, ogni grande crisi può stimolare o amplificare sentimenti solidali e cooperativi piuttosto che competitivi, fino a una possibile lotta senza quartiere tra i soggetti più duramente colpiti. Al momento è difficile immaginare quali potranno essere ragionevolmente – anche sul fronte dei rapporti tra territori – gli effetti sociali di una crisi di cui al momento non sono ben chiare nemmeno agli economisti più esperti portata e presumibile durata. Di fronte alla crisi, un elemento di vantaggio per il Piemonte sta nella presenza sul territorio di due delle tre maggiori fondazioni bancarie italiane, che – almeno nel breve periodo – possono svolgere una funzione di integrazione finanziaria, ammortizzando tra l'altro i diversi possibili conflitti.

<sup>15</sup> A gennaio 2009, il maggior numero di dipendenti del Comune di Torino lavora nel sistema culturale (2.988 in tutto), quindi in quello educativo (2.943), socioassistenziale (2.166), della sicurezza (1.870); i settori con meno dipendenti sono sport e tempo libero (87), turismo e comunicazione (75), commercio (70). Sempre a gennaio 2009, il Comune ha varato un piano per ridurre entro il 2011 del 14% il totale dei dipendenti, del 20% i dirigenti. La gestione generale della «macchina» comunale ha pesato per il 27,1% del bilancio 2008, seguita dai settori istruzione (16,4%), ambiente (13,4%), socioassistenziale (12,5%), pianificazione territoriale (7,1%), sicurezza (7%), trasporti (5,4%), circoscrizioni (3,2%), cultura (2,5%), sport e tempo libero (1,9%), lavoro e produzione (1,8%), turismo e comunicazione (1%), commercio (0,8%). Siccome nei principali settori le spese sono relativamente incompressibili – a meno di chiudere servizi essenziali –, i tagli finiscono per colpire soprattutto i settori più legati allo sviluppo della città (cultura, tempo libero, turismo, imprese ecc.) che per altro rappresentano già oggi i settori di spesa meno rilevanti per il Comune. Anche in termini comparativi, tra le undici metropoli italiane (i dati di Catania non sono disponibili; fonte: Azzone, Arena, 2008), nel 2007 il Comune di Torino risulta solo all'ottavo posto per spese pro-capite dirette al settore cultura, mentre è al primo per spese in istruzione, al secondo sia per lo sport sia per la polizia locale, al quarto per le politiche sociali; il capoluogo piemontese investe comparativamente meno che nella cultura solo in due settori: trasporti (risulta al nono posto tra le metropoli) e ambiente (è all'ultimo posto).

te, sono aumentate soprattutto quelle extratributarie<sup>16</sup>, che derivano principalmente da canoni di concessione, proventi della vendita di immobili e proprietà della Città e dalle multe.

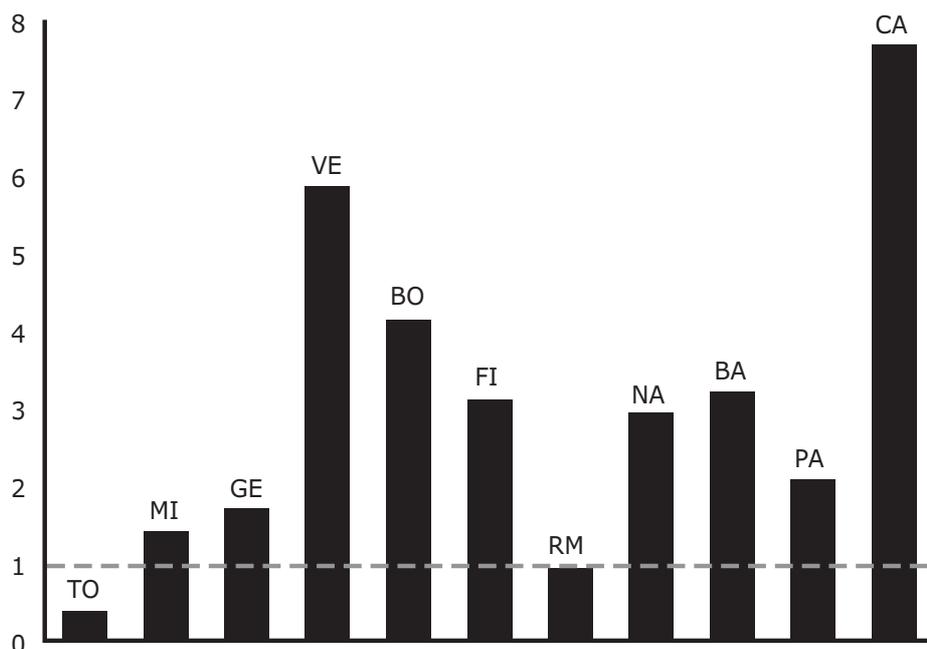
Tra le metropoli italiane, Torino è oggi la città col bilancio più fragile, l'unica dove sia sceso sotto al valore di equilibrio – pari a 1 – il rapporto tra le disponibilità proprie (patrimoniali e da conferimenti) e il carico dei debiti.

Figura 10.3 – Bilancio del Comune di Torino: andamento delle maggiori voci di entrata (E) e di uscita (U)  
(fatti pari a 100 i valori 2002; elaborazioni L'Eau Vive Comitato Rota su dati Comune di Torino)



<sup>16</sup> Per quanto riguarda le entrate tributarie, nel 2007 oltre la metà (51%) era garantita dall'ICI. Il principale effetto dell'abolizione di questa tassa – decisa dal governo nel 2008 – è, di fatto, un indebolimento dell'autonomia finanziaria dei comuni, che oggi dipendono dai tempi ministeriali per i trasferimenti finanziari compensativi dei mancati introiti ICI; tutto ciò con buona pace di decenni di dibattito sul federalismo fiscale e sulla necessità di accrescere l'autonomia impositiva e finanziaria degli enti locali.

Figura 10.4 – Solidità patrimoniale dei comuni metropolitani – 2007  
(rapporto tra mezzi propri e debiti, pesati sul numero di abitanti;  
linea tratteggiata: situazione di equilibrio; elaborazioni L'Eau Vive,  
Comitato Rota su dati Comune di Torino)



Anche tenendo conto dei rilevanti problemi di copertura economica dei servizi pubblici, negli anni si è affacciato con frequenza crescente il tema della valutazione della loro efficienza<sup>17</sup> e, quindi, del considerare attentamente destinazione e uso delle risorse. Rispetto a

<sup>17</sup> La cultura della *customer satisfaction* risulta relativamente penetrata nel settore pubblico, non solo per imitazione delle indagini di mercato, ma anche per una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile; non a caso, tra i dieci indicatori fondamentali di sostenibilità urbana indicati dalla Commissione europea (nel 2000 alla Conferenza di Hannover), il primo riguarda proprio la «soddisfazione dei cittadini». A Torino e in Piemonte sono stati negli anni condotti sondaggi e indagini sui livelli di soddisfazione della cittadinanza, da soggetti e con approcci diversi. La rilevazione più sistematica viene prodotta annualmente dall'Ires: per quanto riguarda gli abitanti della provincia di Torino, nell'ultimo decennio i più elevati livelli di soddisfazione si registrano per i servizi culturali, per lo sport, per la pubblica sicurezza (nonostante la gran parte dei cittadini ritenga poi proprio l'ordine pubblico il problema più grave del territorio, davanti a disoccupazione e inquinamento). I servizi costantemente più criticati sono quelli per il lavoro (collocamento, formazione professionale), rivolti agli anziani e il trasporto pubblico (Ires Piemonte, 1999-2008).

dieci, ma ancor più a vent'anni fa, una cultura della valutazione ha cominciato a farsi strada in diversi ambiti<sup>18</sup>, anche perché la crescente autonomia ha reso gli enti locali tra i maggiori soggetti economici e occupazionali del territorio.

Ha certamente cominciato a diffondersi, insomma, la prassi del «conoscere per deliberare»: rispetto a dieci anni fa, risultano oggi più diffusi e radicati monitoraggi per verificare andamenti, fenomeni, performance di servizi e strutture<sup>19</sup>. Tra l'altro, la gran diffusione delle tecnologie informatiche nella raccolta, nel trattamento e

<sup>18</sup> L'intero dibattito si muove sul delicato terreno della valutazione dei meriti di singoli soggetti (individuali o collettivi), come base, tra l'altro, per differenziare gratificazioni e risorse. Meccanismi del genere sono stati introdotti negli anni, ad esempio il sistema di valutazione di professionalità e prestazioni dei dipendenti del Comune o la ripartizione delle risorse degli atenei anche in proporzione alla produttività dei dipartimenti; raramente comunque sono state prodotte autentiche innovazioni organizzative, più spesso applicazioni piuttosto formali (come ad esempio i diversi sistemi di certificazione ISO) o decisamente fittizie (sistemi di incentivi «a rotazione» tra diversi settori). Non va nemmeno trascurata l'evidente difficoltà a individuare regole condivise e imparziali: non è raro che la selezione di indicatori di qualità sia influenzata dai più forti gruppi interni alle singole organizzazioni, quindi «su misura» per le proprie caratteristiche e performances. Sullo stato della valutazione delle politiche in Piemonte si veda la recente ricognizione *La valutazione dieci anni dopo (seconda parte)*, «Informa Ires», n. 2, 2008; sugli aspetti teorici e operativi connessi: Della Rocca G., Veneziano V. (2005), *La valutazione del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*, ESI, Napoli.

<sup>19</sup> La diffusione in tanti contesti di strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione testimonia la crescente volontà di fornire ai decisori quadri chiari e strumenti per decidere in base a criteri razionali e finalizzati all'interesse collettivo. Da questo punto di vista, la realtà torinese e piemontese risulta particolarmente prolifica. Da una nostra ricognizione, risulta che a Torino (e in Piemonte) sono circa una trentina i rapporti di carattere socioeconomico prodotti più o meno annualmente da centri di monitoraggio e osservatori, prevalentemente pubblici ma non solo; dopo il Piemonte si collocano l'Emilia Romagna e il Lazio; più indietro vengono la Toscana, quindi la Campania e la Lombardia (con circa una ventina di rapporti), il Veneto (con una quindicina), la Liguria (con una decina). In questa letteratura prevalgono studi settoriali, benché in diverse metropoli siano stati prodotti occasionalmente rapporti ad ampio spettro: oltre a La Rosa M. (2005), *Bologna 2004*, Franco Angeli, Milano, sono usciti negli anni diversi Quaderni del Circolo Rosselli di Firenze: Coppola P. (2000), *La Napoli del 2000*; De Martino U., Paziienti P. (2004), *Ragionamenti su Roma*; Grifone Baglioni L., Colloca C. (2004), *Per Firenze*; Sessarego B. (2005), *La Genova del 2005*; Bottino F. (2006), *Bologna 2007 per un progetto di città*; AA.VV. (2008), *Firenze 1998/2008*. Oltre al presente *Rapporto su Torino*, esce con cadenza annuale il *Rapporto annuale su Milano* curato dalla Fondazione Ambrosianum: raccolta di saggi su diversi settori, raramente tuttavia corredati da apparati di dati e informazioni puntuali sulla situazione socioeconomica locale.

nella diffusione dei dati, col boom di internet, ha agevolato nel decennio divulgazione e consultabilità di dati e informazioni (Crivello, Davico, Staricco, 2009), consolidando il primo gradino – l'informazione dei cittadini – fondamentale in ogni processo partecipativo legato alla sostenibilità locale.

Se Torino, dunque, è oggi una città più partecipata e «trasparente» che in passato, risulta anche per molti aspetti più vivibile e sostenibile, mentre anche la sua immagine è migliorata, sia tra i residenti sia all'esterno.

In un decennio la città è cambiata per alcuni aspetti ben più di quanto si immaginasse (ad esempio è molto più multi-etnica del previsto), per altri meno di quanto sperato. Nel complesso, il sistema locale ha superato bene le cicliche crisi industriali degli anni scorsi, facendo emergere e consolidando alcuni settori di punta, tecnologicamente avanzati. Quando chiudiamo questo *Rapporto* è però molto difficile capire dove ci porterà davvero la grande crisi economica in atto. Se Torino è entrata in questa fase di grande criticità globale probabilmente più forte da diversi punti di vista rispetto a dieci anni fa, è evidente l'indebolimento di un settore pubblico che, dopo gli enormi sforzi sostenuti negli anni scorsi, ha carenza di risorse e spesso anche di strumenti di governo idonei ad ammortizzare gli impatti socio-economici sul territorio. Un altro palese fattore di debolezza è legato a un sistema imprenditoriale terziario che – specie nei settori a maggior contenuto qualitativo – risulta in ritardo, non solo rispetto a Milano ma ormai a molte metropoli italiane ed europee. Si tratta di un settore che potrebbe potenzialmente fornire contributi importanti alla sostenibilità locale, a patto di mettere in conto robusti interventi innovativi, forse prima sul piano organizzativo (delle procedure, dei ruoli, delle competenze ecc.) che su quello tecnologico, dei prodotti e dei servizi erogati.



## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2004), **Arte contemporanea a Torino. Da sistema locale a eccellenza internazionale**, Torino Internazionale, <http://www.torino-internazionale.org>
- AA.VV. (2006), **Metronord. Scenari per la città intermedia. Competizione, innovazione e riqualificazione territoriale**, Politecnico di Torino, Torino
- AA.VV. (2007), **Progetto Capitale culturale. Cultura motore di sviluppo per Torino – Rapporto 2007**, Torino
- Abburà L. (2001), **Le forze di lavoro piemontesi negli anni 2000. Dinamiche retrospettive e scenari di previsione**, in: Buran P. (a cura), **Scenari per il Piemonte del Duemila. Primo rapporto triennale. Verso l'economia della conoscenza**, Ires Piemonte, Torino, 101-121, <http://www.ires.piemonte.it>
- Abburà L., Migliore M.C. (2004), **Le sfide della popolazione all'economia e alla politica. Scenari sociali e demografici per il Piemonte: alternative possibili e condizioni necessarie. Secondo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.demos.piemonte.it>
- Abburà L. et al. (a cura di, 2007), **La qualità dello sviluppo sociale piemontese**, Ires Piemonte, Torino
- Abburà L., Durando M. (2008), **Il mercato del lavoro fra modelli di partecipazione e sistemi di qualificazione**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Agenzia per la mobilità metropolitana (2005), **Bilancio previsionale 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008**, <http://www.mtm.torino.it>
- Agenzia per la mobilità metropolitana (2006), **Indagine sulla mobilità delle Persone e sulla qualità dei Trasporti 2006**, <http://www.mtm.torino.it>
- Allasino E. (2001), **Immigrazione. Riflettere sulle prospettive**, in: Buran P. (a cura di), **Scenari per il Piemonte del Duemila. Primo rapporto triennale. Verso l'economia della conoscenza**, Ires Piemonte, Torino, 123-130, <http://www.ires.piemonte.it>
- Allasino E., Bobbio L., Neri S. (2000), **Crisi urbane: che cosa succede dopo? Le politiche per la gestione della conflittualità legata ai problemi dell'immigrazione**, Ires Piemonte, <http://www.piemonteimmigrazione.it/publicazioni.html>
- Amici della Terra (2002), **I costi ambientali e sociali della mobilità in Italia. Quarto Rapporto**, Metropolis, Roma.
- Aress – Agenzia regionale per i servizi sanitari (2007), **Studio di un modello sostenibile di rete regionale di servizi di ingegneria clinica. I presupposti metodologici**, Torino, <http://www.aress.piemonte.it>
- Arfaras G., Russo B. (2008), **Capire la crisi**, seminario Centro Einaudi, Torino, 13 e 20 novembre, <http://www.centroeinaudi.it>
- Arpa (2008), **Rapporto annuale sull'elettromagnetismo**, <http://www.arpa.piemonte.it>
- Ascom et al. (2002), **I fabbisogni di ricettività turistica a Torino e in Provincia: situazioni, tendenza, prospettive**, Camera di commercio di Torino, Torino, <http://images.to.camcom.it>

- Assr – Agenzia per i servizi sanitari regionali (2005), **Monitor**, n. 14, <http://www.assr.it/monitor>
- Azzone G., Arena M. (2008), **I rendiconti 2007 dei grandi Comuni italiani**, Politecnico di Milano, Civicum, <http://blog.civicum.it>
- Babando B. (1997), **Con gli occhi del naufrago. Declino e trasformazione di una «one company town»**, Franco Angeli, Milano
- Babando B. (2007), **Torino, provincia di Milano. Da capitale a dépendance della Madonnina?**, Marco Valerio, Torino
- Babando B. (2008), **I ragazzi dello zoo di Torino. Piccolo bestiario di città in gabbia**, Leonardo Facco, Treviglio
- Bagnasco A. (1986), **Torino. Un profilo sociologico**, Einaudi, Torino
- Bagnasco A. (1990), **La città dopo Ford**, Bollati Boringhieri, Torino
- Balcet G. et al. (1997), **Gli investimenti esteri in Piemonte. Struttura, modalità d'insediamento e fattori di localizzazione**, Ires Piemonte, Torino
- Banca d'Italia – Eurosystema (2008a) **L'economia del Piemonte nell'anno 2007**, Torino, <http://www.bancaditalia.it>
- Banca d'Italia – Eurosystema (2008b) **L'economia del Piemonte nel primo semestre del 2008**, Torino, <http://www.bancaditalia.it>
- Barazza B. (2008), **Stranieri e imprese**, in: *Città di Torino et al. (2008)*, cit.
- Barbera F., Negri N. (2005), **L'organizzazione della qualità sociale**, in *Torino Internazionale (2005b)*, cit.
- Barbera F. et al. (2008), **Impoverimento e percorsi di vita**, Osservatorio del Nord-Ovest, <http://www.nordovest.org>
- Bassignana P.L., De Magistris A. (2008), **La nuova Torino. Com'era, com'è. Le trasformazioni della città nell'ultimo mezzo secolo**, Allemandi, Torino
- Belloni M.C. (a cura di, 2007), **Andare a tempo. Il caso Torino: una ricerca sui tempi della città**, Franco Angeli, Milano
- Belloni M.C. et al. (2007), **Termovalorizzatore del Gerbido. Monitoraggio dell'opinione pubblica locale**
- Bertuglia C.S., Rota F.S., Staricco L. (2003), **Pianificazione strategica e sostenibilità urbana. Concettualizzazioni e sperimentazioni in Italia**, Franco Angeli, Milano.
- Bifulco L. (2005) (a cura di), **Le politiche sociali. Temi e prospettive emergenti**, Carocci, Roma
- Bobbio L., Dansero E. (2008), **La Tav e la Valle di Susa: Geografie in competizione**, Allemandi, Torino
- Boffo S., Calderini M., Gagliardi F. (2005), **Risorse e dinamiche del settore conoscenza scientifica e tecnologica**, in: *Torino Internazionale (2005b)*, cit., 137-162
- Bollani L. (a cura di, 2008), **La spesa delle famiglie torinesi fra vecchio e nuovo millennio**, Camera di Commercio di Torino
- Bologna G. (2008), **Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro**, Edizioni Ambiente, Milano
- Bondonio P. et al. (2007), **A giochi fatti. Le eredità di Torino 2006**, Carocci, Roma

- Bonifazi C., Gesano G., Heins F. (2001), **Popolazione e società in Piemonte. Mutamenti e meccanismi nell'ultimo mezzo secolo**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.demos.piemonte.it>
- Bonino M. et al. (a cura di, 2008), **Torino 1984-2008. Atlante dell'Architettura**, Allemandi, Torino
- Bonino C., Cordero S. (2008), **Le risorse alle scuole per gli studenti di origine straniera**, in: Città di Torino et al. (2008), cit.
- Bottero M. (a cura di, 2007), **L'eredità di un grande evento. Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di Torino 2006**, Celid, Torino
- Brunet R. (a cura di, 1989), **Les villes «européennes»**, Datar, Reclus, La Documentation Française
- Bulsei G.L. (2008), **Welfare e politiche pubbliche**, Aracne Editore, Roma
- Cabodi C., Rossignolo C., Rota F.S. (2009), **Competizione e coesione di Torino in Europa e nel sistema regionale**, Diter, Torino.
- Camagni R. (a cura di, 1996), **Economia e pianificazione della città sostenibile**, il Mulino, Bologna
- Camera di commercio di Torino (2008), **Torino economia. Rapporto sulla provincia di Torino 2007**, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Camera di commercio di Torino, Unimatica (2006), **L'ICT in provincia di Torino. La sfida dell'innovazione nel mercato globale. Innovazione e reti per crescere e competere**, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Campana P. et al. (2006), **Valsusa, Italia. La Tav e le grandi opere nella percezione dell'opinione pubblica**, Osservatorio del Nord Ovest, Torino
- Canta C., Piacenza M., Turati G. (2005), **Riforme del ssn e dinamica dell'efficienza ospedaliera in Piemonte**, relazione alla XVII conferenza della Società italiana di economia pubblica, Pavia, 15-16 settembre, <http://www-1.unipv.it>
- Cantamessa M., Grimaldi R. (a cura di, 2008), **Trasformazioni del lavoro nel settore ICT in provincia di Torino**, Franco Angeli, Milano
- Cappelli C., Floris F. (2008), **Politiche pubbliche per il contrasto della vulnerabilità**, supplemento al n. 6-7 di «Animazione sociale»
- Caritas Italiana, Fondazione Zancan (2007), **«Rassegnarsi alla povertà?» Rapporto 2007 su povertà ed esclusione sociale in Italia**, il Mulino, Bologna
- Caritas Italiana (2008), **Rapporto sulla povertà**
- Caritas/Migrantes (2002), **Immigrazione. Dossier statistico 2002**, Anterem, Roma
- Caritas/Migrantes (2008), **Immigrazione. Dossier statistico 2008**, Anterem, Roma
- Carmagnani E. et al. (2005), **Territorio e strategia. La trasformazione della città alla luce del Piano Strategico**, in: Torino Internazionale (2005 a), cit.
- Casalino C., Mazzoccoli A. (2008), **I quadranti del territorio piemontese: le prospettive del Nord Ovest. Terzo rapporto triennale «Scenari per il Piemonte del 2015»**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Ceis Sanità (2007), **Rapporto CEIS – Sanità 2007. Responsabilità, autonomia, sussidiarietà, integrazione, valutazione e empowerment: 6 «nuove» parole chiave per il futuro del ssn**, Roma

- Censis (1989), **Torino metropoli internazionale**, Isedi, Torino
- Censis (1999), **L'immagine internazionale di Torino**, Roma
- Censis (2009), **Diario dell'inverno di crisi-3**, Roma, <http://www.censis.it>
- Centro Einaudi (2005), **Piemonte, regione della conoscenza. Rapporto sulle policies**, Torino
- Centro Einaudi (2007), **Il microcredito a Torino e in Piemonte. Studio di fattibilità di un modello subalpino**, [www.centroeinaudi.it](http://www.centroeinaudi.it)
- Cergas Bocconi (2007), **Osservatorio sull'assistenza sanitaria privata in Italia**, Assolombarda, Milano, <http://portale.unibocconi.it>
- Ceris-CNR (2005), **Competitività e sviluppo dell'economia piemontese**, Moncalieri, <http://doc.confindustria.piemonte.it>
- Ciaffi D., Mela A. (2006), **La partecipazione. Dimensioni, spazi, strumenti**, Carocci, Roma
- Ciccone G., Pagano E. (2002), **La mobilità dei piemontesi per ricoveri ospedalieri**, relazione al convegno «Cooperazione e competizione nella sanità dell'area metropolitana torinese», Torino, 30 novembre
- Città di Torino, Agenzia per i servizi pubblici locali del Comune di Torino (2006), **Relazione sui servizi pubblici nella Città di Torino**
- Città di Torino et al. (2007, 2008), **Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino**, <http://www.comune.torino.it/statistica/osservatorio>
- Città di Torino – Divisione edilizia residenziale pubblica (2009), **Osservatorio condizione abitativa. V Rapporto. Anno 2008**, <http://www.comune.torino.it/informacasa>
- Cittalia (2008), **I Comuni e la questione abitativa. Le nuove domande sociali, gli attori e gli strumenti operativi**
- CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Associazione provinciale di Torino (2006), **Creative Economy a Torino. I nuovi artigiani che fanno impresa nella cultura, nei nuovi media e nell'entertainment**, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Cnel, Istat (2008), **Primo rapporto sull'economia sociale. Dimensioni e caratteristiche strutturali delle istituzioni no profit in Italia**
- Coffano M.E., Del Savio M., Mondo L. (2007), **Stranieri e salute**, in: Città di Torino et al. (2007), cit.
- Cogno R. (2008), **Le risorse del sociale in Piemonte**, in «Informaires», n. 2
- Comitato Rota (1998), **Torino, città di immigrazione. Le politiche possibili**, Torino
- Comitato Rota (2004), **I numeri per Torino**, Otto editore, Torino
- Comitato Rota (2005), **Le immagini di Torino: sondaggio nazionale e internazionale**, Torino
- Compagnia di San Paolo, Ipset (2004), **Motivazione e valutazioni degli studenti stranieri laureati e dottorandi che hanno scelto Torino per conseguire la laurea o il dottorato**
- Comune di Torino (1998), **L'interscambio migratorio del comune di Torino: caratteri demografici, socioeconomici, spaziali**, Comune di Torino – Ufficio di Statistica

- Comune di Torino (2008), **Indirizzi politica urbanistica**, <http://www.comune.torino.it>
- Conforti L., Ercole E. (1997), **Il pubblico di un teatro musicale: identità e comportamenti. Il Teatro Regio di Torino**, Ires Piemonte, Torino
- Corsico F. et al. (a cura di, 1994), **Progetti per una città: Torino**, Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università G. D'Annunzio, Chieti
- Costa G., Caiazza A., Migliardi M. (2006), **La salute a Torino**, Servizio epidemiologia ASL 5, Grugliasco, <http://www.dors.it>
- Costa G., Demaria M., Gnavi R. (2005), **Atlante della mortalità nella provincia di Torino**, Grugliasco, <http://www.provincia.torino.it/salute/studi>
- Costa G., Gnavi R. (2006), **Misure e problemi per la salute e la sanità**, Regione Piemonte, Torino, <http://www.regione.piemonte.it/sanita/ep/pubbli.htm>
- Cresme (2007), **Le costruzioni e la qualità urbana a Torino negli anni 2000**, Urban Center metropolitano di Torino, <http://www.urbancenter.to.it/eventi>
- Crivello S., Davico L. (2007), **Qualità dell'architettura torinese: la parola ai protagonisti**, Celid, Torino
- Crivello S. et al. (2008), **Lo sviluppo multipolare dell'area metropolitana torinese**, Ires Piemonte, Torino
- Crivello S., Davico L., Staricco L. (2009), **Studiare il Piemonte, dieci anni dopo: 1995-2008**, Ires Piemonte, Torino
- D'Albergo E., Lefèvre C. (2007), **Le strategie internazionali delle città**, il Mulino, Bologna
- Dal Pozzolo L. (2008), **Sponsorizzazione culturale: dimensione e nodi critici, relazione al convegno Comitato Rota «Cultura e imprese. Sponsor o partner?»**, Torino, 29 novembre, <http://www.comitatorota.it>
- Dangelli M., Ferragutti P. (a cura di, 2004), **Quinto rapporto focalizzato. I servizi pubblici a Torino e in Piemonte: uso e valutazione**, Osservatorio del Nord Ovest, Torino, <http://www.nordovest.org/it/index.htm>
- Dansero E., Rota F.S. (2006), **Torino: la città, la fabbrica, il paesaggio industriale. Una lettura alla luce dei recenti processi di trasformazione urbana**, in: Dansero E., Vanolo A. (a cura di), **Geografia dei paesaggi industriali in Italia. Riflessioni e casi a confronto**, Franco Angeli, Milano
- Davico L., Pastore F., Ronca G. (a cura di, 1998), **Torino, città di immigrazione. Le politiche possibili**, Comitato Rota, Torino
- Davico L. (2004), **Sviluppo sostenibile. Le dimensioni sociali**, Carocci, Roma
- Davico L., Staricco L. (2008), **Il «Caso Torino». L'esperienza e i suggerimenti di 10 anni di ricerche**, relazione al convegno Comitato Rota «Cultura e imprese. Sponsor o partner?» , Torino, 29 novembre, <http://www.comitatorota.it>
- Davico L., Mela A., Staricco L. (2009), **Città sostenibili. Una prospettiva sociologica**, Carocci, Roma
- De Alessandri T. (2008), **Enti pubblici e sussidiarietà. L'esperienza del Comune di Torino**, in **Nuovo welfare. Il protagonismo della società civile**, Cciaa di Torino, Osservatorio economia civile, <http://www.to.camcom.it>
- De Magistris A. (2008), **Il Ruolo dei Megaeventi nello Sviluppo Urbano e Regionale. Una Lettura Storica**, Ires Piemonte, Torino

- De Rossi A., Durbiano G. (2006), **Torino 1980/2011. La trasformazione e le sue immagini**, Allemandi, Torino
- De Rossi A. (2008), **TO-morrow**, in: Bagnasco A., Olmo C. (a cura di), **Torino 011. Biografia di una città**, Electa, Milano 2008
- Debernardi L., Mela A. (2002), **Segni dell'insicurezza urbana**, in: Mela A. (a cura di), **La città ansiogena. Le cronache e i luoghi dell'insicurezza urbana a Torino**, Liguori, Napoli
- Debernardi L., Rosso E. (2007), **Governance e sistemi urbani**, Carocci, Roma
- Debernardi L., Parisi T. (2008), **Territorio, servizi e popolazione: il ruolo degli enti pubblici. Quindicesimo rapporto focalizzato**, Osservatorio del Nord Ovest, Torino, <http://www.nordovest.org>
- Demarie M. (2006), **Organizzare la filantropia**, in: «Tamtam», n. 2, Torino Internazionale, Torino, 6, <http://www.torino-internazionale.org>
- Demarie M., Durbiano G. (2008), **Distretto: un mito progettuale per il centro di Torino**, in: Bagnasco A., Olmo C. (a cura di), **Torino 011. Biografia di una città**, Electa, Milano
- Dente B., Melloni E. (2005), **Il Piano Strategico come strumento di governance locale**, in: Torino Internazionale (2005b), cit.
- Di Fraia G., Risi E. (2008), **Mobilità sanitaria e capacità di accoglienza della città di Milano**, relazione alla conferenza «Mobilità sanitaria: dati e riflessioni», Genova, 21 maggio, <http://www.confindustria.ge.it>
- Donna G. (2002), **Le reti sanitarie nell'esperienza piemontese**, relazione al convegno «Cooperazione e competizione nella sanità dell'area metropolitana torinese», Torino, 30 novembre
- Enrietti A., Lanzetti R., Sanlorenzo L. (2007), **La componentistica in movimento: le piccole-medie imprese piemontesi negli anni della crisi Fiat**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- EuPolis (2006), **Torino a confronto. Benchmarking della competitività e della coesione urbana in Europa**, Torino
- Fava F.A. (2007), **Analisi comparata tra le Province piemontesi relativa alla popolazione straniera (1996-2006)**, in: Città di Torino et al. (2007), cit.
- FederCasa (2006), **I numeri della casa**
- FederCulture (2007), **La cultura per un nuovo modello di sviluppo: quarto rapporto annuale FederCulture**, Allemandi, Torino
- FEO Fivol (1995), **Il volontariato sociale italiano**, [www.feo-fivol.it](http://www.feo-fivol.it)
- Ferraguti P., Roccatò M. (2004), **L'immagine della transizione torinese e piemontese. Quarto rapporto focalizzato**, Osservatorio del Nord-Ovest, Torino, <http://www.nordovest.org/it/index.htm>
- Ferrera M. (1996), **Il Modello di Welfare Sud Europeo**, in: «Quaderni di ricerca», 5, Polis, Università Bocconi, Milano
- Ferrero V., Lanzetti R., Lessico A., Vitali G. (2002), **Sistema innovativo e parchi scientifici e tecnologici**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Ferrero V. et al. (2007), **Il modello IRES nell'ambito dei modelli di previsione della spesa sanitaria. Analisi dei limiti e proposte di miglioramento**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>

- Fieri (2006), **Immigrazione e politiche abitative. Modelli di governance a livello locale**, Torino, <http://www.fieri.it>
- Fieri (2008), **L'immigrazione che intraprende. Nuovi attori economici in provincia di Torino**, Camera di commercio di Torino, Torino, <http://www.to.cam-com.it>
- Fitzcarraldo (2006), **La Venaria Reale: stime degli ordini di grandezza economica della gestione**, Torino
- Florida R. (2003), **Cities and The Creative Class**, City & Community, New York
- FNP-Cisl (2008), **Indagine sui tempi di attesa in sanità**, Roma, <http://fnp.cisl.it>
- Fondazione Agnelli (1991), **Il futuro di Torino e del Piemonte. Popolazione, economia e società fino al 2008**, Torino
- Fondazione Agnelli (1995), **Catalogo dei progetti per Torino**, Torino
- Fondazione Agnelli (2009), **Rapporto sulla scuola in Italia 2009**, Laterza, Bari
- Fondazione CRT, Fitzcarraldo (2006), **Visiting the City. Lo sguardo del turista sulla città. Indagine sul pubblico**, Torino
- Fondazione Rosselli (2005), **Le nuove tecnologie emergenti critiche per l'industria del Piemonte. Studio di Foresight**, Torino
- Fondazione Rosselli (2007), **Scoreboard regionale dell'innovazione per la comparazione delle performance del sistema innovativo piemontese**, Torino
- Foresti G., Guelpa F., Trenti S. (2007a), **La terziarizzazione dell'economia europea: è vera deindustrializzazione?**, Servizio studi Intesa San Paolo, <http://group.intesasanpaolo.com>
- Foresti G., Guelpa F., Trenti S. (2007b), **Quali leve per il rilancio dell'industria? La questione dimensionale**, Servizio studi Intesa San Paolo, <http://group.intesasanpaolo.com>
- Gandolfo B. (2009), **Un anno in Piemonte 2008**, EnneCi Communication, Torino
- Guala C. (2007), **Mega Eventi**, Carocci, Roma
- Guercio S. et al. (2004), **Periferie partecipate. Cinque casi di riqualificazione urbana a Torino (Italia)**, in: «Ciudades», n.8, pp.41-61
- Guiati F. (a cura di, 2008), **Rigenerazione urbana e accompagnamento sociale**, Celid, Torino
- Guidicini P., Pieretti G. (a cura di, 1999), **L'urbano, le povertà. Quale welfare?**, Franco Angeli, Milano
- Halweil B., Nieremberg D. (2007), **Farming the Cities**, in: Worldwatch Institute, **State of the World. Our Urban Future**, Norton and Co, New York-London, pp. 48-63; tr. it. Ed. Ambiente, Milano, 2007
- Hassan F., Lucchino P., Morelli S. (2009), **La crisi del sistema**, <http://www.quattrogatti.info>
- Ires Piemonte (1995), **Cento progetti cinque anni dopo**, Rosenberg & Sellier, Torino
- Ires Piemonte (1999), **Piemonte Economico Sociale 1998**, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Ires Piemonte (2007), **Piemonte Economico Sociale 2006**, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Ires Piemonte (2008), **Piemonte Economico Sociale 2007**, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>

- Ispo (2008), **La Venaria reale. Indagine quantitativa**, Regione Piemonte, Torino, <http://www.regione.piemonte.it>
- Istat (1999), **Le organizzazioni di volontariato in Italia**, <http://www.istat.it>
- Istat (2007), **Le fondazioni in Italia**, <http://www.istat.it>
- Istat (2008), **La povertà relativa in Italia**, <http://www.istat.it>
- Istituto Tagliacarne, Unioncamere (2007), **Atlante della competitività delle Province e delle Regioni**
- Italia 150 (2007), **EsperienzaItalia. Torino e il Piemonte**, Torino
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2000), **Lavori in corso. Primo rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2001), **La mappa del mutamento. Secondo rapporto annuale sulla Grande Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2002), **Voglia di cambiare. Terzo rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2003), **Count Down. Quarto rapporto annuale sulla Grande Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2004), **Le radici del nuovo futuro. Quinto rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2005), **L'immagine del cambiamento. Sesto rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2006), **Giochi aperti. Settimo rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2007), **Senza rete. Ottavo rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- L'Eau Vive, Comitato Rota (2008), **Solista e solitaria. Nono rapporto annuale su Torino**, Guerini, Milano, <http://www.eauvive.it>
- Leon F. (2006), **Il settore culturale a Torino: condizioni e prospettive**, ICT & Society Occasional Papers, n. 3, Boella, Torino, <http://www.ismb.it>
- Livi Bacci M. (a cura di, 2005), **L'incidenza economica dell'immigrazione**, Giappichelli Editore, Torino
- Longo F. (2008), **I numeri della mobilità sanitaria**, relazione alla conferenza «Mobilità sanitaria: dati e riflessioni», Genova, 21 maggio, <http://www.confindustria.ge.it>
- Maggi M., Piperno S. (1999), **Turin. The Vain Research of Gargantua**, Ires Piemonte, Torino
- Marocchi G. (2008), **I numeri dell'economia civile in provincia di Torino**, Cciaa di Torino, Osservatorio economia civile, <http://www.to.camcom.it>
- Mela A. et al. (2000), **La città una e molte. Torino e le sue dimensioni spaziali**, Liguori, Napoli
- Melina C. (2008), **Residenti stranieri a Torino nel 2007. Una analisi socio-demografica**, in: Città di Torino et al. (2008), cit.
- Michielin F. (2003), **Fertility in an Urban Context. A Complex Phenomenon**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.demos.piemonte.it>
- Migliore M.C. (2001), **L'evoluzione della popolazione**, in: Buran P. (a cura di), **Scenari per il Piemonte del Duemila. Primo rapporto triennale. Verso l'economia della conoscenza**, Ires Piemonte, Torino, 81-98, <http://www.ires.piemonte.it>

- Migliore M.C. (2002), **La popolazione piemontese nei prossimi trent'anni. I risultati delle previsioni IRES 2000**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.demos.piemonte.it>
- Migliore M.C., Abburrà L., Gesano G., Heins F. (2002), **Scenari demografici e alternative economiche. La popolazione piemontese d'origine italiana e straniera fra 2000 e 2050**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.demos.piemonte.it>
- Migliore M.C. (2004), **La struttura demografica della popolazione nell'area torinese: dati e proiezioni**, relazione alla conferenza «Luoghi delle cure. Storia e prospettive dei luoghi del curare dal XV al XXI secolo», Torino 18-20 giugno, <http://www.demos.piemonte.it>
- Migliore M.C. (2006), **La formazione professionale dei lavoratori cinquantenni: una sfida per tutti**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Mondo L., Coffano M.E. (2008), **Stranieri e salute**, in: Città di Torino et al. (2008), cit.
- Naldini M. (2006), **Le politiche sociali in Europa**, Carocci, Roma
- Negri N. (2006), **La vulnerabilità sociale**, <http://www.centrostudiurbani.it>
- Negri N., Saraceno C. (a cura di, 1999), **Il welfare municipale a Torino**, Università degli Studi, Dipartimento di Scienze sociali
- Nuvolati G. (1998), **La qualità della vita delle città. Metodi e risultati delle ricerche comparative**, Franco Angeli, Milano
- Olivero F., Ricucci R. (2008), **Generazioni in movimento. Riflessione sui figli dell'immigrazione. Il caso Torino**, Edizioni Gruppo Abele, Torino
- Olivier M. (2008), in: Torino Internazionale (2008b), cit.
- Omedè M., Procopio M. (2005), **Gli stranieri residenti a Torino nel 2004: strutture demografiche e aspetti socioeconomici**, in: Città di Torino et al., **Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, Rapporto 2004**, <http://www.comune.torino.it/statistica/osservatorio>
- Osservatorio ambiente e legalità (2007), **Rapporto ecomafia 2007**, Edizioni Ambiente, Milano
- Osservatorio Culturale del Piemonte (1999), **Relazione annuale 1998**, IRES Piemonte, Torino, <http://www.ocp.piemonte.it/archivio.html>
- Osservatorio Culturale del Piemonte (2008), **Relazione annuale 2007**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ocp.piemonte.it/relazione.html>
- Osservatorio della componentistica autoveicolare italiana (2008), **La filiera cresce e si confronta con le aspirazioni dei competitor internazionali**, Camera di commercio di Torino, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Osservatorio Epidemiologico Dipendenze (2007), **Fatti e cifre sulle dipendenze in Piemonte**, <http://www.oed.piemonte.it>
- Osservatorio Fondazioni (2007), **Quinto Rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie in Piemonte**, <http://www.associazionefondcrpiemontesi.it/>
- Osservatorio mondo giovanile (2008), **L'età delle esplorazioni necessarie. Rapporto sulla condizione giovanile 2006/2007**, Città di Torino, <http://www.comune.torino.it/infogio/osservatorio>
- Osservatorio regionale sul mercato del lavoro (2007), **Il mercato del lavoro femminile in Piemonte**, Regione Piemonte – Direzione formazione pro-

- fessionale-lavoro, Torino, <http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse>
- Osservatorio Siemens (2007), **Osservatorio Siemens per migliorare l'attrattività positiva del sistema Italia**, Milano, <http://webdoc.siemens.it>
- Pace S. (2008), **Condizioni di partenza**, in: Bagnasco A., Olmo C. (a cura di), **Torino 011. Biografia di una città**, Electa, Milano
- Petrella A., Costa G. (2006), **Atlante sanitario del Piemonte**, Regione Piemonte, Torino, <http://www.regione.piemonte.it/sanita/ep/atlante/index.htm>
- Piccoli M. et al. (2006), **Priorità e problemi per l'assistenza infermieristica: il punto di vista degli infermieri**, in: «Assist Inf Ric», 25, pp. 123-30
- Plane D.A. (1995), **Urban Transportation: Policy Alternatives**, in: Henson S. (ed.), **The Geography of Urban Transportation**, Guilford Press, New York, pp. 435-463
- Poletto L. (2008), **Nessuna zona franca per la microcriminalità**, «La Stampa», 26 agosto, p. 52
- Prizzon F. et al. (2007), **Social housing**, Siti, Torino
- Provincia di Torino, Ambiente Italia (1999), **Agenda XXI. Proposta di Piano d'azione per la sostenibilità ambientale della Provincia di Torino**
- Provincia di Torino (2007), **Più istruzione, più formazione, meno dispersione**
- Provincia di Torino (2008a), **Osservatorio sul consumo di suolo della Provincia di Torino**, <http://www.provincia.torino.it/territorio>
- Provincia di Torino (2008b), **Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti**
- Provincia di Torino (2009), **La malattia che impoverisce, la povertà che fa ammalare**
- Radicioni R., Lucco Barbera (2009), **Torino invisibile**, Alinea, Torino
- Ranci C. (1999), **Oltre il welfare state: terzo settore, nuove solidarietà e trasformazioni del welfare**, il Mulino, Bologna
- Rava A. (2007), **Dati statistici sull'immigrazione straniera a Torino nel 2006**, in: **Città di Torino et al. (2007)**, cit.
- Regione Piemonte (2000), **Previsioni demografiche al 31.12.2006**
- Regione Piemonte (2006), **La salute in Piemonte. Misure e problemi per la salute**, [www.regione.piemonte.it/sanita](http://www.regione.piemonte.it/sanita)
- Regione Piemonte (2007), **Il volontariato in Piemonte**, <http://www.regione.piemonte.it/polsoc>
- Regione Piemonte (2008a), **Numeri dell'assistenza**, <http://www.regione.piemonte.it/polsoc>
- Regione Piemonte (2008b), **Patto per lo sviluppo sostenibile del Piemonte. Obiettivi, impegni, azioni, risorse 2008-2010**, [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
- Rei D. (1999), **I doni incerti. Ragionamenti sulla politica sociale**, il Segnalibro, Torino
- Rei D. (2008), **Il Laboratorio della Protezione Sociale. Integrare gli Assetti, Qualificare i Servizi, Personalizzare gli Interventi del Welfare**, Ires Piemonte, Torino
- Rete Indagine Fabbisogni (2008), **Indagine sui fabbisogni di competenze professionali delle imprese piemontesi in 19 settori**, <http://www.provincia.torino.it/fidati>

- Rivetti D. (2007), **Profili di salute. Verso quale profilo – Verso quale salute**, relazione al seminario «Formazione degli amministratori comunali finalizzata alla conoscenza dei problemi di programmazione ed organizzazione sanitaria e socioassistenziale», Asti, 26 gennaio, <http://www.aress.piemonte.it>
- Rosina A. (2007), **Un fenomeno in crescita in tutto l'Occidente**, in: «Reset», 103
- Rozenblat C., Cicille P. (2003), **Les villes européennes. Analyse comparative**, Datar, Paris, <http://www.datar.fr>
- Russo G. (a cura di, 2004), **Torino-Milano 2010. Una ferrovia, due poli, una regione europea**, Camere di commercio di Torino e di Milano, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Russo G. (a cura di, 2005), **Who Finances Innovative Start-Ups in Piedmont?**, Cciaa di Torino e Associazione Torino Finanza, Torino
- Russo G. (2007), **L'impatto economico delle infrastrutture. Nord Ovest italiano, 2007-2020**, Comitato Promotore della Fondazione delle Province del Nord Ovest
- Russo G., Terna P. (a cura di, 2006), **Produrre a Torino**, Comitato Rota, Torino
- Saccomani S. (2008), **Il PRG e i programmi complessi**, in: «Atti e Rassegna tecnica», n.1-2, pp.183-194
- Scamuzzi S. et al. (2001), **L'immagine del Piemonte**, Dipartimento di Scienze sociali, Università di Torino
- Scamuzzi S. (2005), **Il sistema culturale. Prospettive di un'innovazione e di una scommessa**, in: Torino Internazionale (2005b), cit.
- Scaringella A. (2007), **Il progetto La Venaria Reale. Cronache, protagonisti e retroscena di una storia irripetibile**, Ananke, Torino
- Siti (2006), **Ricerca sul sito di Mirafiori**, Torino
- Siti (2008), **Visitor management. Accoglienza e gestione dei visitatori. Caso Studio III – Reggia di Venaria**, Regione Piemonte, Torino, <http://www.regione.piemonte.it>
- Società italiana di Statistica (2008), **Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo**, il Mulino, Bologna
- Spaziante A., Ciocchetti A. (2006), **La riconversione delle aree dismesse: la valutazione, i risultati**, Audis, Franco Angeli, Milano
- Spaziante A., Murano C. (a cura di, 2008), **Torino. Tredici anni di attuazione del PRG**, in: «Atti e Rassegna Tecnica», n.1-2
- Stanchi A. (2004), **Gli studenti universitari: scelte, percorsi, risultati. La situazione in Piemonte**, Osservatorio regionale per l'università e il Diritto allo studio universitario, Torino
- Staricco L., Davico L. (2007), **Una nuova figura si affaccia al mercato del lavoro: i laureati triennali**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Sterchele A. (2007), **Servizi per l'impiego e immigrazione dal 1997 ad oggi**, in: Città di Torino et al. (2007), cit.
- Tisi M. (2008), **Il luogo e le opere. Arte e architettura: nuovo dialogo per nuovi paesaggi**, Celid, Torino
- TMT Pragma (2000), **Indagine sulla mobilità sostenibile a Torino**
- Torino Incontra (1992), **Una alternativa al declino: 18 idee per lo sviluppo di Torino negli anni novanta**

- Torino Incontra (1997), **Crescere, in rete: 18 idee per Torino e il Piemonte**
- Torino Internazionale (1998), **I dati fondamentali**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2000), **Il Piano Strategico della città**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2005a), **Rapporto sul 1° Piano Strategico**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2005b), **Scenari per il sistema locale**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2005c), **Verso il secondo Piano Strategico**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2006), **Secondo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino. Direzioni e obiettivi**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2008a), **Dentro l'automotive. Indagine sullo stato dell'arte e sulle prospettive dell'industria dell'indotto autoveicolistico in Torino e Piemonte**, Torino, <http://www.torino-internazionale.org>
- Torino Internazionale (2008b), **Diari**, <http://www.torino-internazionale.org>
- Tortorella W., Chiodini L. (a cura di, 2008), **Ripartire dalle città**, Cittalia – Fondazione Anci ricerche, Roma
- Ufficio studi economici dell'Unione industriale di Torino (2002), **I cicli economici dell'industria torinese dal 1980 ad oggi secondo le indagini congiunturali dell'Unione industriale di Torino**, Torino, <http://www.ui.torino.it>
- Ufficio studi economici dell'Unione industriale di Torino (2005), **Fare industria a Torino: opportunità e rischi nella competizione internazionale**, Torino, <http://www.ui.torino.it>
- Unioncamere Piemonte (2003), **Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte 2008**, Torino, <http://www.pie.camcom.it>
- Unioncamere Piemonte (2007), **Commercio estero in Piemonte 2007**, Torino, <http://www.pie.camcom.it>
- Unioncamere Piemonte (2008a), **Geografia d'impresa. Osservatorio sulle dinamiche imprenditoriali degli ultimi 35 anni in Piemonte**, Torino, <http://www.pie.camcom.it>
- Unioncamere Piemonte (2008b), **Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte 2008**, Torino, <http://www.pie.camcom.it>
- Unione industriale di Torino, Assolombarda, Assindustria Genova (2003), **Infrastrutture per lo sviluppo del nord-ovest**
- Unione industriale di Torino, Seti (2006), **Domanda e offerta di servizi innovativi in provincia di Torino**, Camera di Commercio di Torino, Torino, <http://www.to.camcom.it>
- Unione industriale di Torino, **Mercato del lavoro e flessibilità nel 2007**
- Unione regionale delle Camere di commercio (1972), **Viabilità e trasporti nell'assetto territoriale del Piemonte e della Valle d'Aosta. Problemi e prospettive**, Centro studi e ricerche economico-sociali, Torino
- Verri P. (2008), **FIAT. Finalmente l'Italia amerà Torino**, in: Bagnasco A., Olmo C. (a cura di), **Torino 011. Biografia di una città**, Electa, Milano

- Viberti G. (2004), **Le sfide per il servizio sanitario regionale. Secondo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Viberti G. (2008), **Gli scenari della sanità. Sfide oggettive e risposte necessarie. Terzo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>
- Vitali G. (2004), **Rapporto sul Sistema Innovativo del Piemonte**, Ceris-CNR, Moncalieri, <http://www.regione.piemonte.it/industria/pubblica.htm>
- Vitali G. (2008), **Il Sistema Innovativo del Piemonte: uno scenario a medio termine**, Ires Piemonte, Torino, <http://www.ires.piemonte.it>

